

III - Il voto augurale rivolto a Cristo per mezzo di questo salmo profetico interessa la Chiesa che è il popolo sul quale il Cristo regna e l'esercito con il quale egli affronta le sue battaglie.

Con il salmo 20, la Chiesa prega per l'avvento del regno di Cristo nel mondo, per la sua vittoria sul male: la gioia di questa vittoria sarà pure la sua gioia; essa prega per i suoi figli impegnati nella medesima lotta che il Signore affrontò con la sua passione e morte e domanda al Padre che ricordi le sue offerte e apprezzi il sacrificio ch'essa offre con Cristo per la salvezza degli uomini.

La Chiesa, nella liturgia, rivolge a Dio questa preghiera augurale e per gli sposi cristiani nel giorno del loro matrimonio.

IV - Ogni cristiano è membro di Cristo e fa parte della sua Chiesa.

Ciò che riguarda il Cristo riguarda perciò il cristiano e ciò che si compie nella Chiesa fa parte della vita del cristiano. Le sue iniziative, le sue lotte e ansietà e i suoi successi devono essere sentiti e vissuti come cose nostre, avendo in noi lo stesso sentire che fu in Cristo Gesù (cf *FU* 2,5). Il salmo 20 ci aiuta a penetrare in questi sentimenti e a fare nostre le intenzioni della Chiesa. Preghiamo per mezzo di esso per il papa e per i vescovi che guidano il popolo di Dio nelle battaglie della fede; preghiamo anche per i governanti ai quali sono affidate le sorti temporali dei popoli, affinché attingano dal timore di Dio e dalla fiducia nel suo nome la saggezza e la prudenza necessarie per reggere le proprie nazioni e trasfondere nel loro governo un riflesso di quella giustizia con cui Dio regge l'universo e di quell'amore con il quale Cristo impera nei cuori, in preparazione del suo regno eterno.

Cristo stesso pregò per coloro che costituì in autorità nella sua Chiesa (cf *Lc* 22,32) e s. Paolo scriveva a Timoteo: «Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, e per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità» (*1 Tim* 2,1-2).

Dalla preghiera alla vita

“Credo la Chiesa”

SALMO 20 (19)

SUPPLICA PER LA VITTORIA DEL RE

¹Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

²Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

³Ti mandi l'aiuto dal suo santuario e dall'alto di Sion ti sostenga.

⁴Ricordi tutti i tuoi sacrifici e gradisca i tuoi olocausti,

⁵Ti conceda secondo il tuo cuore, faccia riuscire ogni tuo progetto.

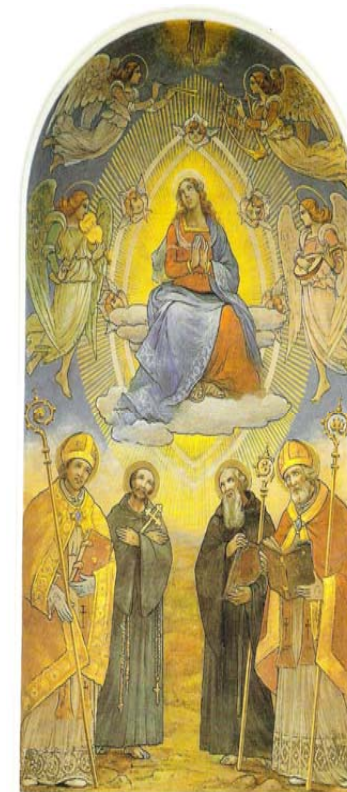
⁶Esulteremo per la tua vittoria, spiegheremo i vessilli in nome del nostro Dio; adempia il Signore tutte le tue domande.

⁷Ora so che il Signore salva il suo consacrato; gli ha risposto dal suo cielo santo con la forza vittoriosa della sua destra.

⁸Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli, noi siamo forti nel nome del Signore nostro Dio.

⁹Quelli si piegano e cadono, ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

¹⁰Salva il re, o Signore, rispondici, quando ti invociamo.



I- I salmi 20 e 21, intimamente connessi tra loro per struttura e contenuto, sono come due momenti di una medesima preghiera: il primo è una supplica per il re prima della battaglia, perché Dio gli conceda vittoria; il secondo è un inno di ringraziamento a Dio per i favori concessi al re.

Il salmo 20 pare accompagni l'offerta sacrificale del re prima della sua partenza per la guerra.

Mentre si sta compiendo il sacrificio, la supplica si leva con un tono augurale: il Dio di Giacobbe risponda alla preghiera del re, lo protegga in modo che i nemici non lo possano raggiungere, lo aiuti dal suo santuario e accolga le offerte e i sacrifici del re, esaudendo i desideri del suo cuore.

Alla voce dei sacerdoti e dei cantori si unisce quella del popolo: « Esulteremo per la tua vittoria, spiegheremo i vessilli in nome del nostro Dio; adempia il Signore tutte le tue domande » (2-6).

Verso il termine del sacrificio, all'improvviso, una voce profetica annuncia un oracolo divino; il Signore darà al re la vittoria, i nemici confidano nei carri di guerra e nei cavalli, ma saranno abbattuti; la forza del re e del suo popolo sta nel nome del Signore, in lui stiamo in piedi e siamo saldi.

L'ultimo versetto è come un grido di battaglia che si leva da tutti i presenti: "Salva il re, o Signore rispondici, quando ti invociamo" (7-10).

Israele sa che le sorti della sua storia sono legate a quelle della dinastia regale, in forza delle promesse fatte da Dio stesso a Davide; nella vittoria del re è riposta la salvezza del popolo; per questo, la preghiera fatta per il re, è una supplica per tutta la nazione.

II - S. Agostino, nel suo breve commento al salmo 20, presenta questa preghiera come un profetico voto augurale fatto a Cristo:

« A lui il profeta dice:

2 - " Il Signore ti risponda nel giorno dell'oppressione ", ti esaudisca il Signore nel giorno in cui hai detto: — Padre glorifica il Figlio tuo (*Gv 17,1*).

" **Il nome del Dio di Giacobbe ti innalzi** ". A te appartiene il popolo nato in un secondo tempo, perché — il maggiore servirà il minore (*Gen 25,23*).

3 - " Dal santuario ti mandi il suo aiuto e da Sion ti sorregga ", facendo per te un corpo santificato, la Chiesa, difesa dall'alto e che ti attende al tuo ritorno dalle nozze.

4 - " Ricordi tutte le tue offerte " e faccia ricordare a noi le ingiurie e le offese che per noi hai patito.

" **Apprezzi i tuoi olocausti** ". Trasformi nella gioia della risurrezione la croce per mezzo della quale hai compiuto il tuo totale sacrificio a Dio.

5 - " Ti dia secondo il tuo cuore ". Il Signore dia a te, non secondo il cuore di coloro che credettero di poterti annientare con la persecuzione, ma secondo il tuo cuore, per cui sapevi quali benefici avrebbe recato la tua passione.

" **Adempie tutti i tuoi propositi** ", secondo i quali non solo hai dato la tua vita per i tuoi amici (*cf Gv 15,13*), affinché il grano di frumento morto potesse risorgere più abbondante, ma anche hai fatto sì che per l'ostinazione di una parte d'Israele, i pagani entrassero a far parte del Regno e infine tutto il popolo d'Israele fosse salvo a sua volta (*cf Rm 11,25-26*).

6 - "Nella tua salvezza grideremo di gioia", perché la morte non potrà più nuocere a te, e, di conseguenza, non potrà nuocere neppure a noi.

"**Nel tuo nome agiteremo le bandiere**": la lode del tuo nome sarà una gloria anche per noi.

7 - " Adempia il Signore tutte le tue domande ", non solo quelle che hai rivolto al Padre quando eri sulla terra, ma anche quelle, con le quali intercedi per noi ora che sei nel cielo.

" **Adesso io so che il Signore darà la salvezza al suo Cristo** ". Ora mi è mostrato per mezzo dell'annuncio profetico, che il Signore risusciterà il suo Cristo.

" **Gli risponde dai suoi cieli di santità** ". Gli risponderà non solo dalla terra, dalla quale egli ha chiesto di essere glorificato (*cf Gv 17,1*), ma anche dal cielo, dove già siede alla destra del Padre e intercede per noi (*cf Rm 8,34*) e di dove diffonde sopra coloro che credono in Lui lo Spirito Santo (*cf Atti 2*).

" **Con la forza di salvezza della sua destra** ", quando dona il suo aiuto proprio mentre siamo tribolati, perché quando siamo deboli allora siamo potenti (*cf 2 Cor 12,10*). Vana e inefficace è, infatti, la salvezza che viene dagli uomini, essa non proviene dalla destra di Dio, ma dalla sua sinistra. Su di essa si fanno forti e s'inorgogliscono coloro che prosperano nei loro beni temporali, pur essendo peccatori.

8 - " Questi sui carri, questi sui cavalli ". Questi sono trasportati dall'effimero succedersi dei beni temporali e quelli dalla superbia vanagloriosa, ed esultano in essa.

" **Noi esultiamo nel nome del Signore** ", non cercando la nostra gloria, ma ancorando la nostra speranza alle realtà eterne.

9 - "Quelli piegano e cadono". I Giudei piegarono se stessi alla cupidigia delle cose temporali, quando non risparmiarono il Signore per timore che i Romani distruggessero la loro terra e nazione (*cf Gv 11,48*) e urtando contro la pietra d'inciampo (*cf Rm 9,32*) caddero e persero la speranza del cielo. Furono colpiti dalla cecità che rovinò una parte d'Israele, perché ignorarono la giustizia di Dio e confidarono nella propria giustizia (*cf Rm 10,3*).

" **Noi ci leviamo e stiamo saldi** ". Noi siamo i figli di Abramo che il Signore suscitò dalle pietre (*cf Mt 3,9*), e siamo subentrati al popolo ebreo; non ci studiavamo di raggiungere la giustizia e l'abbiamo conseguita (*cf Rom 9,30*) e ci siamo levati in piedi: e siamo saldi, non in virtù delle nostre forze, ma per la giustificazione ottenuta dalla fede.

10 - " Signore, salva il re! ", affinché egli, che ci lasciò un esempio di lotta nella sua passione, ora, che è il nostro sacerdote risorto dalla morte e stabilito nel cielo, offra anche i nostri sacrifici.

" **Rispondici nel giorno che t'invochiamo** ": Cristo è il giorno nel quale t'invochiamo, egli si è offerto per noi, in Lui esaudisci la nostra preghiera.